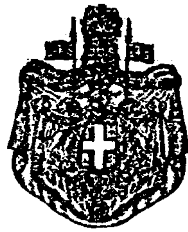
GAZZETTA  UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 30 SETTEMBRE — NUM. 228

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 1° maggio 1881:

Ad uffiziale:

Magnaghi cav. avv. Cesare, consigliere di Prefettura, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 12 giugno 1881:

Ad uffiziale:

Tommasi cav. Attilio, consigliere provinciale di Roma.
Cocchi cav. Anastasio, direttore della statistica di Roma.
Ranaval cav. Vincenzo, tenente colonnello dei Reali carabinieri.
Gualchi cav. Francesco, causidico in Alessandria.

A cavaliere:

Cervello dott. Pietro, di Palermo.
Vizzini notaio Giovanni, sindaco di Vallelunga Pratameno (Caltanissetta).
Bigotti Massimiliano, di Modena.
Apollonio dott. Vincenzo, medico in Agnone (Campobasso).
Poidomani Clemente, di Modica, già consigliere provinciale di Siracusa.
Schiapparelli Don Giovanni, vicario in S. Lorenzo di Candelo (Novara).
Angelucci Pietro, sindaco di Preci (Perugia).
Mattoli dott. Attilio, sindaco di Bevagna (Perugia).
Bollo Pietro, sindaco di Gabiano (Alessandria).
Giorgieri Lazzaro, consigliere di Prefettura.
Pinto Vincenzo, id.
Bozzoli Luigi, sindaco di Poggio Renatico (Ferrara).
Carpeggiani dott. Cesare, sindaco di Cento (Ferrara).
Mussati dott. Cesare, di Venezia.
Valsecchi dott. Augusto, segretario capo della Deputazione provinciale di Venezia.
Pinelli dott. Orazio, medico chirurgo dell'Ospizio Marino di Venezia.
Fanti Antonio, tenente nei Reali carabinieri.
Bellotti Don Giovanni, parroco di Borgo S. Martino (Novara).
Vendramini dott. avv. Francesco, deputato provinciale di Vicenza.
Capitelli Alfonso, di Capua.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **381** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 25 marzo 1875;

Visto il decreto 20 maggio 1877;

Veduto lo stanziamento fatto nel bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1881;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Lo stipendio annuo assegnato alle ispettrici governative degli educandati femminili è portato da lire 1800 a lire duemila (L. 2000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 luglio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **413** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le leggi del 7 luglio 1866, n. 3036, 7 luglio 1876, numero 3212, e 15 luglio 1881, n. 299;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico per il personale della Direzione generale del Fondo per il culto è stabilito in conformità dell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. L'ispettore generale vigila sull'andamento del servizio, tanto negli uffizi dell'amministrazione centrale, quanto in quelli delle provincie, ed esercita inoltre quelle altre speciali attribuzioni che possono venirgli affidate.

Esso supplisce al direttore generale in caso di assenza o d'impedimento del medesimo.

Art. 3. Le indennità di giro all'ispettore generale ed agli ispettori provinciali saranno stabilite con successivo Nostro decreto.

Art. 4. Gli impiegati che non saranno collocati nel nuovo ruolo organico rimarranno fuori ruolo, conservando l'attuale loro stipendio sulla parte straordinaria del bilancio, con obbligo di prestare servizio presso gli uffici ai quali saranno destinati fino a che non sieno rimessi in pianta per effetto delle vacanze che potranno verificarsi.

Art. 5. Il nuovo ruolo organico avrà effetto dal 1° gennaio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 agosto 1881.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

TABELLA *di ruolo organico del personale della Direzione generale del Fondo per il culto.*

Carriera amministrativa.		
1 Direttore generale a	L. 9,000	9,000
1 Ispettore generale a	» 7,000	7,000
2 Direttori capi di divisione a	» 7,000	14,000
1 Direttore capo di divisione a	» 6,000	6,000
4 Capi di sezione a	» 5,000	20,000
4 Capi di sezione a	» 4,500	18,000
3 Segretari a	» 4,000	12,000
3 Segretari a	» 3,500	10,500
3 Segretari a	» 3,000	9,000
5 Ispettori provinciali a	» 3,500	17,500
5 Ispettori provinciali a	L. 3,000	15,000
5 Ispettori provinciali a	» 2,500	12,500
5 Ispettori provinciali a	» 2,000	10,000
3 Vicesegretari a	» 2,500	7,500
3 Vicesegretari a	» 2,000	6,000
3 Vicesegretari a	» 1,500	4,500
Carriera di ragioneria (1).		
1 Direttore capo di divisione a	L. 6,000 (2)	6,000
1 Capo di sezione a	» 5,000	5,000
2 Capi di sezione a	» 4,500	9,000
3 Segretari a	» 4,000	12,000
5 Segretari a	» 3,500	17,500
5 Segretari a	» 3,000	15,000
7 Vicesegretari a	» 2,500	17,500
7 Vicesegretari a	» 2,000	14,000
9 Vicesegretari a	» 1,500	13,500
1 Cassiere economo a	» 6,000	6,000
Carriera d'ordine.		
1 Capo degli uffizi d'ordine a	L. 4,000	4,000
2 Archivisti a	» 3,500	7,000
2 Archivisti a	» 3,200	6,400
3 Archivisti a	» 2,700	8,100
3 Ufficiali d'ordine a	» 2,200	6,600
4 Ufficiali d'ordine a	» 1,800	7,200
4 Ufficiali d'ordine a	» 1,500	6,000
Personale di servizio.		
1 Capousciere a	L. 1,400	1,400
2 Uscieri a	» 1,200	2,400
2 Uscieri a	» 1,000	2,000
5 Inservienti a	» 900	4,500
121		349,600

(1) Un funzionario di ragioneria sarà incaricato delle funzioni di controllore all'ufficio di cassa.

(2) Oltre l'aumento di stipendio di lire 1000, ai sensi dei Reali decreti delli 4 settembre 1870, n. 5851, e 30 ottobre 1877, n. 4144.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: ZANARDELLI.

Il N. **408** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di una caserma per truppa a piedi in Desenzano sul Lago.

Art. 2. Alle espropriazioni dei beni immobili a tale uopo occorrenti sarà provveduto a senso delle suddette leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Padova, addì 8 settembre 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. 400 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 7 agosto 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 31 agosto suddetto, n. 203, col quale furono portate alcune modificazioni al Regio decreto 27 maggio 1875, n. 2552, relativo all'ordinamento degli Archivi di Stato;

Veduto che nel citato decreto del 7 agosto 1881 " Articolo 24 „ fu per errore omesso il grado di archivista nella indicazione dei gradi degli uffiziali di 1ª categoria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 24 del R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552, ed in rettificazione del Nostro decreto 7 agosto 1881, è sostituito il seguente:

« Ferme le disposizioni del decreto Reale 26 marzo 1874, numero 1861, rispetto ai soprintendenti e direttori di archivio, i gradi degli uffiziali sono stabiliti così:

1ª *categoria:*

Capo archivista;
Primo archivista;
Archivista;
Sotto archivista;
Alunno.

2ª *categoria:*

Registratore;
Copista;
Alunno. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 13 settembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del corpo del Genio navale:*

Con Regio decreto del 23 agosto 1881:

Capaldo cav. Luigi, direttore nel corpo del genio navale, assume l'incarico di direttore delle costruzioni navali nel 3° dipartimento marittimo.

Con Regio decreto del 16 settembre 1881:

Pullino cav. Giacinto, ingegnere capo di 1ª classe nel corpo del genio navale, promosso direttore nel corpo stesso.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto del 24 agosto 1881:

Bici Ciro, ufficiale telegrafico, è collocato d'autorità in aspettativa per constatati motivi di salute dal 1° agosto 1881.

Con Ministeriali decreti del 31 agosto e 9 settembre 1881:

Maresca Giuseppe, segnalatore semaforico, è collocato d'autorità in aspettativa per constatati motivi di salute dal 1° settembre 1881;

Sgarzi Raffaele, Di Giuliani Francesco e Sivelli Paride, commessi telegrafici, è loro accordato l'aumento quadriennale dal primo settembre 1881 per i primi due, e dal 15 stesso pel terzo.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 10 novembre 1881:

Martini Mª Antonia, orfana di Pasquale, lire 199 50.
Barazetta Angelo, brigadiere nei carabinieri, lire 654.
Andreucci Carlotta, vedova di Carafa Orazio, ind. lire 3166.
Costantini cav. Giuseppe, maggiore, lire 3200.
Rampazzi Giovanni, maresciallo d'alloggio di pubblica sicurezza, lire 900.
Rivoira Michele, id. nei carabinieri, lire 1100.
Amajolo o Amajuolo Giuseppe, id., lire 1040.
Colombo Martino, id., lire 748.
Saladino Sebastiano, appuntato id., lire 445.
Levino Pietro, id., lire 425.
Alpe Andrea, id., lire 445.
Mennella Pasquale, id., lire 445.
Chiaudano Francesco, vicebrigadiere nei carabinieri, lire 435.
Priotto Matteo, brigadiere id., lire 590.
Fiori-Soletta Giuseppe, id. id., lire 636.
Giallara Antonio, id. id., lire 672.
Introini Carlo, id. id., lire 654.
Ermini Giuseppe, id. id., lire 690.
Massole Gio. Battista, maresciallo d'alloggio id., lire 1100.
Ballario cav. Luigi, direttore delle carceri, lire 2354.
Pizzala Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1060.
Borgesio Giovanni, id. id., lire 1060.
Toscano Cesare, marinaro di porto, indennità lire 950.
Sfarzo Marianna, vedova di Battistone Raffaele, id. lire 1672.
Rossi Luigi, bidello di Ginnasio, lire 438.
Costa Gio. Battista, soldato, lire 300.
Dupuy cav. Andrea, tenente colonnello, lire 3000.
Marchesi cav. Michele, maggiore, lire 3200.
Vita Elisabetta, vedova di Ceccarelli Emidio, lire 904 40.
Mazzucchelli Giovanni, aiutante contabile, indennità lire 2125.
Buzzo Antonio, archivista, lire 2310.
Olivieri Pietro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1080.
Bianco Francesco Antonio, soldato, lire 300.
Rocco Sante, appuntato nei carabinieri, lire 465.
Naratone Giovanni, sergente, lire 522.
Pavesi cav. Andrea, maggiore, lire 1312 50.
Ceruti Angelo, brigadiere nei carabinieri, lire 480.
Rabolli Carlo, appuntato id., lire 445.
Caggegi Mª Dolorosa e Mª Concetta, orfane di Vincenzo, lire 488 75.
Galardi Giuseppa, vedova di Sabatini Francesco, lire 260.
Morisio Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carab., lire 1080.
Rosso Giovanni, brigadiere, id. lire 560.
Lombardi Pietro, archivista al Ministero della Guerra, lire 2560.
Ottati Raffaele, sottobrigadiere doganale, lire 630.
Mazzola Anna, vedova di Oddi Rinaldo, lire 255 33.
Jano Brunone Giuseppe, orfano di Brunone, lire 817 66.
Greco Francesco, titolare di Ginnasio, indennità lire 2908.
Storchi Giulia, vedova di Luigi Secchi, lire 240; Secchi Giulio, orfano del suddetto, lire 80.

Maggiano o Muggiani Agostino, sottocapo guardiano carcerario, lire 680.
Gabriele Carlo, guardia doganale, lire 359 40.
Tonin Antonio, sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 450.
Petracci Pietro, id. id., lire 195.
Bonnet Carlotta, vedova di Pampione Carlo, lire 266 66.
Galardi o Ghelardi Andrea, guardia doganale, lire 176.
Berlenolis Pietro, sottocapo guardiano carcerario, ind. lire 1629.
Tissone o Tissoni Ambrogio, sottocapo tecnico nella R. Marina, lire 876.
Verdelli Francesco, agente delle imposte, lire 2187.
Imbrico Cesare, sottobrigadiere doganale, lire 195.
Montenegro Carmela, vedova di Manzi Leopoldo, ind. lire 2683.
Leotta Marianna, vedova di Tarantino Carlo, lire 640.
Vecchi Teresa, vedova del cav. Pasquale Bresciano, lire 998.
Cervini Lorenzo, sottocapo guardiano carcerario, lire 652.
Perlo Antonio, soldato, lire 300.
Maffiodo Giovanni Andrea, soldato, lire 300.
Pignatta Vincenzo, caporale, lire 360.
Rogasi Benedetto, giudice di Tribunale civile, lire 2662.
Greppi Gio. Battista, guardia di S. P., lire 540.
Regusa Vincenzo, capoguardiano carcerario, indennità lire 2200.
Sisto Filippo, vicepresidente di Tribunale civile, lire 2325.
Bacchi Adelaide, vedova di Francesco Di Biase, ind. lire 2000.
Emiliozzi Domenico, guardiano carcerario, indennità lire 850.
Soncini cav. Pancrazio, maestro di architettura nell'Accademia di belle arti in Parma, indennità lire 2000.
Leopoldi Amalia, vedova di Manardi Giuliano, lire 533 33.
Tocin Pierina, vedova di De Mattia Giuseppe, provvigione giornaliera centesimi 25.
Maggio Teresa, vedova di Majo Gennaro, lire 240.
Stella Luigi, agente di Dogana, lire 880.
Piscicelli Michela, vedova di Buondonno Antonio, lire 136.
Vallo Giovanna, vedova di Gioacchino Cessari, lire 340.
David Francesco, brigadiere doganale, lire 585.
Indelli Vincenza, vedova di Ghersi Nicola, indennità lire 4735.
Pulvirenti Giovanni, vicecancelliere, id. lire 1500.
Mammana Federico, cancelliere, lire 1440.
Mennuni Costanza, vedova di Francesconi Giovanni, indennità lire 7000.
Malinconico Belisario, ufficiale d'ordine, lire 1289.
Scaglione Giuseppa, vedova di Cutelli Giuseppe, ind. lire 918.
Vitali Francesco, guardia carceraria, indennità lire 550.
De Carli Carlo, titolare di Liceo, indennità lire 3335.
Del Nero Margherita, vedova di Mazzoni Pietro, lire 96.
Mazzoni Antonio, orfano del suddetto, lire 24.
Mazzoni Erminio, id., lire 24.
Mazzoni Virginia, id., lire 24.
Mazzoni Paolina, id., lire 24.
Nasi Giuseppa, vedova di Borsotti Francesco, lire 483 33.
Statera Pasquale, appuntato nei carabinieri, lire 565.
Manca Giacomo, brigadiere forestale, lire 450.
Crua Giovanni Battista, appuntato nei carabinieri, lire 558.
Lanier o Lagnez Maurizio, capoguardia carceraria, lire 766.
Saetti Vittoria ed Elvira, orfane di Giuseppe, indennità lire 3150 — A carico dello Stato lire 780 25 — A carico della provincia di Modena lire 2369 75.
Rezza Eugenio, professore di Liceo, lire 2642.
Locatelli Amedeo, orfano di Leopoldo, lire 737.
Zelaschi Giovanni, agente di Dogana, lire 880.
Gado Tommaso, segretario nella Amministrazione provinciale, lire 2383.
Toscano Carolina, vedova di Ferrero Gio. Giuseppe, indennità lire 1054.

Grignaffini Bernardo, sottobrigadiere doganale, lire 390.

Con deliberazione del 17 novembre 1880:

Monzoni contessa Marianna, vedova di De Nobili Federico, lire 1008.
Spasiano Leonilda, vedova di Gustavo De Micheroux, lire 510.
Ruggieri o Ruggiero Adelaide Caterina, vedova di Guidotti Luigi, lire 612.
Branda Teresa, vedova di Cavanna Giovanni, lire 320.
Valenzani Giuseppa, vedova di Bournò Saverio, indenn. lire 2960.
Matucci Pietro, custode, lire 705 60 — A carico dello Stato lire 660 96 — A carico del comune di Livorno lire 44 64.
Schmidt Giovanna Emilia, vedova di Del Bufalo marchese Andrea, lire 433 33.
Carola Maria, vedova di Nicola Capasso, lire 236.
Cattaneo cav. Andrea, capitano, lire 2250.
Gisolfi Mª Cristina, vedova di Vito Storace, lire 750.
Abate Francesco, soldato, lire 300.
Gnech Domenico, misuratore, provvigione lire 299 97.
Garbero Secondo, lavorante d'artiglieria, lire 342.
Chergia Giuseppe, soldato, lire 300.
Franco Luigi, foriere maggiore, lire 575.
Dosso Maurizio, vicebrigadiere nei carabinieri, lire 425.
Di Tola Vincenzo, brigadiere id., lire 515.
Mariani Giorgio, appuntato id., lire 445.
Vittini Pietro, maresciallo d'alloggio id., lire 820.
Perego Giovanni, id. id., lire 1020.
Lazzari Giuseppe, id. id., lire 856.
Bosca Camilla, vedova di Jacovacci Angelo, lire 94 60.
Patera Mª Giuseppa, vedova di Boni Antonio, lire 677 08.
Vittadini Anna, vedova del cav. Giuseppe Cossi, lire 777 77.
Rizzi Giovanni, guardia doganale, lire 540.
Verda Giuseppe, appuntato di pubblica sicurezza, lire 213 33.
Moizi o Moisi Francesco, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Gatti Antonio, id. id., lire 560.
Brugiafreddo Stefano, maresciallo d'alloggio id., lire 784.
Barucco Stefano, id. id., lire 1060.
Basso Giuseppe, id. id., lire 1040.
Oggioni Carlo, id. id., lire 1080.
Langmann o Langmana Giuseppe, brigadiere id., lire 435.
Scapino Ignazio, maresciallo d'alloggio id., lire 1100.
Delpinto Costantina, vedova di Leoni Pio, lire 32 25.
Pasi Gaetano, soldato, lire 300.
Forti dottor Angelo, professore, lire 1971.
Melanzana Rosa, vedova del commendatore Raffaele Conforti, lire 2666 66.
Previtali Ferdinando, maresciallo di alloggio nei carabinieri, lire 1120.
Mondino Francesco, id. id., lire 1180.
Rosina Francesco, guardia di S. P., lire 192.
Raimondi Giuseppe, soldato, lire 666 66.
Galassi Bartolomeo, ispettore di S. P., lire 1539.
Giacoma-Martineis Domenico, carabiniere, lire 448 80.
Arù Antioco, soldato, lire 306.
Sibaldi Sibaldo o Giovanni Sibaldo, appuntato nei carabinieri, lire 425.
Pagliarini Tito Augusto, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1120.
Viglongo Lorenzo, id. id., lire 1080.
Tola Ignazio, appuntato id., lire 546.
Zanelli Angelo, id. id., lire 455.
Bongiorni o Bongiorno Pietro, brigadiere doganale, lire 630.
Susassi Adelaide, orfana di Giuseppe, lire 340.
Massenti Francesco, maresciallo di alloggio nei carabinieri, lire 1020.

Siotto Annibale, id. id., lire 671 60.
Spini Pietro, id. id., lire 766.
Piana cav. Michele, capitano, lire 2250.
Ghilardi Secondo, agente subalterno nelle Dogane, lire 800.
Banfi Amalia, vedova di Radice Mauro, lire 320.
Granata Domenico, guardia doganale, lire 360.
Camoletto Luigi, archivista nel Ministero della Guerra, lire 1890.
Ferrari Rosa, vedova di Costa dott. Venanzio, lire 384.
Terranova Domenico, guardia doganale, lire 390.
Figoli Giovanni, agente delle Dogane, lire 857.
Cambursano Maria, vedova di Galeazzo Pietro, lire 320.
Pantalone Gio. Battista, vicecancelliere di Tribunale, lire 1280.
Vallebona o Vallebuona Antonio, nocchiere, lire 1300.
Saccardo Raffaele, caporale, lire 432.
Annibale Pasquale, soldato, lire 354.
Vesco Pietro, id., lire 306.
Pangrazio Teresa, vedova di Virgilio Giacomelli, lire 207 33.
Oppizio o Oppizi Giovanni Battista, pretore, lire 1940.
Cumino Francesco, usciere, lire 1040.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 4, 13, 14, 15 e 16 del Reale decreto 9 settembre 1873, n. 1556,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a 4 posti di vicesegretario nel Ministero dei Lavori Pubblici, collo stipendio di annue lire 1500.

Art. 2. Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, fra il 20 ed il 31 del mese di ottobre prossimo, presentare al Ministero dei Lavori Pubblici la domanda coi seguenti documenti, in forma autentica ed in carta da bollo:

1. Prova di essere cittadino italiano;
2. Atto di nascita, da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassato i 30 di età;
3. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;
4. Certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;
5. Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva, ed in qual modo;
6. Certificati degli studi universitari compiuti ed il diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica;
7. Altri documenti che attestino o particolari cognizioni od attitudini, oppure servizi pubblici resi.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda, il Ministero farà pervenire al domicilio indicato dall'aspirante l'invito di presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 16 novembre 1881.

Roma, addì 27 settembre 1881.

Pel Ministro: G. Del Giudice.

Programma degli esami:

Sono argomenti delle prove scritte:

a) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (Libri II e III), Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera, a scelta dello esaminato.

Sono argomenti dell'esame orale:

e) Storia d'Italia dopo il XII secolo, e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI e quelle del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale dei prodotti agricoli ed industriali.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In esecuzione del disposto dell'articolo 1 del R. decreto in data 8 dicembre 1878, n. 4638, col quale fu riformato l'ordinamento del Consiglio dell'Industria e del Commercio,

Decreta:

Per l'anno 1881 avranno voto nel Consiglio dell'Industria e del Commercio, per mezzo dei propri presidenti:

a) Le Camere di commercio di Avellino, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Cuneo, Firenze, Foggia, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia;

b) L'Associazione della tessitura serica di Como, l'Associazione marittima ligure di Genova, il Circolo dei commercianti di Messina, la Società per gl'interessi economici di Roma, la Società economica di Savona, l'Accademia olimpica di Vicenza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 19 settembre 1881.

Il Ministro: Berti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 350588 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 4078 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 230, al nome di Gravina Scammacca Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Catania, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gravina *Cruillas* Scammacca Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Catania, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO, IN FIRENZE

Essendo rimasto vacante l'ufficio di primo dissettore alla cattedra di anatomia topografica ed istologica nella Sezione di medicina e chirurgia di questo R. Istituto, e dovendosi provvedere al

nuovo titolare, in coerenza delle deliberazioni prese dalla Sezione e dal Consiglio direttivo, il posto suddetto sarà conferito mediante un concorso per esame.

Tale ufficio, che potrà esser confermato di biennio in biennio, è retribuito con l'annuo stipendio di lire duemila.

Le condizioni per essere ammessi al concorso e le norme per lo esame sono le seguenti:

a) Nazionalità italiana;

b) Diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia conseguito in una delle Università del Regno o nell'Istituto di Firenze.

L'esame avrà luogo nella seconda metà del mese di dicembre 1881 e consisterà in due prove.

Nella prima i candidati dovranno eseguire sul cadavere, nello spazio di sette ore, la preparazione di una regione designata dal tema che verrà estratto a sorte, e quindi faranno a voce la descrizione e illustrazione della regione stessa dinanzi alla Commissione esaminatrice.

Nella seconda prova, sopra un tema d'istologia, estratto pure a sorte, dovranno eseguire quelle preparazioni istologiche compatibili col tempo assegnato e che siano richieste dal tema, il quale poi sarà svolto a voce dinanzi alla Commissione esaminatrice. Per fare le preparazioni istologiche e prepararsi allo svolgimento orale del tema è assegnato pure il tempo di sette ore.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria dell'Istituto (piazza San Marco, n. 2), non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno 15 dicembre 1881, la loro domanda diretta al sopraintendente, redatta in carta da bollo da cent. 50, e corredata dei documenti sopra enumerati, non che di quei titoli e lavori scientifici che crederanno di aggiungervi per sottoporli al giudizio della Commissione esaminatrice.

Tutti i concorrenti ammessi al concorso saranno particolarmente avvisati dei giorni e delle ore in cui avrà luogo l'esame.

Firenze, li 24 agosto 1881.

Visto — *Per il Sopraintendente*
N. Nobili.

Il Presidente della Sezione
Prof. Giorgio Pellizzari.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio per 12 posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Composizione, 1 — *Canto*, 6 — *Violino*, 1 — *Flauto*, 1 — *Clarinetto*, 1 — *Oboe*, 1 — *Fagotto*, 1.

Gli esami di concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 27 ottobre in poi, alle ore 9 antimeridiane.

Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 15 ottobre 1881), con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di vaccinazione;
3. Attestato di buona costituzione fisica;
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani i quali abbiano la età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale. Per i cantanti l'età può essere fino agli anni 18 compiuti.

Nell'ammissione si terrà severo conto che lo alunno deve compiere per lo meno ai 20 anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre.

Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno lo esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nello esame musicale. Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, 31 agosto 1881.

Il Presidente — Duca di Bagnara Ruffo.
Il Segretario — F. Bonito.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Costantinopoli all'*Agenzia Havas*, in data 27 settembre, reca maggiori particolari sui passi fatti dai rappresentanti delle potenze estere presso la Sublime Porta per differenze sorte nella delimitazione dei confini tra la Grecia e la Turchia.

« Gli ambasciatori, dice il telegramma, hanno rimesso, domenica scorsa, alla Porta una nota collettiva relativa ad una modificazione nella linea di confine convenuta, modificazione fatta dai turchi in occasione della consegna del territorio alle truppe greche.

« Muovendo da Kritiri fino a Zarko, secondo la convenzione, il tracciato doveva seguire la cima delle alture situate al nord di Zarco.

« I turchi hanno fatto passare la nuova frontiera al sud di Zarco, riprendendo per tal modo una parte del fiume Salembria che doveva appartenere alla Grecia.

« Nella nota collettiva gli ambasciatori hanno notato che tutte le divergenze tra i membri della Commissione di delimitazione dovevano essere risolte a maggioranza di voti. Ora nel caso attuale Hidayet pascià, contrariamente a questo principio, ha fatto occupare militarmente il punto in contestazione, dichiarando che eseguiva gli ordini della Porta.

« In conseguenza gli ambasciatori protestano contro quest'atto della Porta e domandano l'esecuzione del tracciato convenzionale proposto dalla Porta istessa. »

Scrivono da Costantinopoli che i banchieri di Galata, aggiudicatari delle contribuzioni, si sono riuniti il 25 coi delegati dei detentori di titoli turchi per discutere le condizioni della cessione dei contributi.

Un accordo pare sul punto di essere stabilito. I banchieri consentirebbero a ridurre l'annualità a 670 mila lire turche, l'ammortamento al 3 per cento invece del 5 per cento. L'interesse rimarrebbe fissato al 5 per cento.

I delegati avevano proposto di fissare l'annualità a 600 mila lire, l'ammortamento al 2 per cento e l'interesse al cinque per cento.

È probabile, secondo il telegramma, che saranno accettate le condizioni dei banchieri.

La *Germania* di Berlino pubblica una serie d'informazioni, secondo le quali il governo si occuperebbe per convertire le Assicurazioni provinciali contro l'incendio in una sola ed unica Assicurazione di Stato. Il foglio berlinese suppone che il successo di questa prima operazione avrebbe per conse-

guenza naturale l'estinzione rapida delle grandi Compagnie e la realizzazione, per parte dello Stato, del monopolio delle Assicurazioni contro l'incendio. Il principe di Bismarck favorirebbe particolarmente questo progetto.

La *Pall Mall Gazette* di Londra, discorrendo dell'*ukase* dell'imperatore di Russia, del quale abbiamo riprodotto ieri un sunto, s'esprime nei termini seguenti:

" Il nuovo *ukase* imperiale, lungi dall'essere un passo sulla via dell'arbitrio, non è che la codificazione degli editti repressivi lanciati contro gli anarchici in passato, e le disposizioni che esso contiene sono certamente un mutamento in meglio; è, a dire il meno, un tentativo per ridurre ad un sistema chiaro una massa di *ukasi* che ponevano praticamente i cittadini in balia delle autorità. L'*ukase* limita e definisce l'esercizio del potere arbitrario e pone un freno agli abusi di autorità. "

Il *Nord* di Bruxelles sullo stesso argomento osserva che, se ad avviso di tutti, le misure decretate coll'*ukase* di Sua Maestà sono la conseguenza d'una deplorevole necessità di difesa generale contro un pericolo pubblico che troppe volte ha sorpreso l'autorità disarmata o troppo fiduciosa, esse hanno d'altra parte lo scopo di rendere questa difesa il meno vessatoria possibile alla gente onesta, e di non lasciare nessun margine all'arbitrio individuale.

Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo a sua volta scrive: " Questo regolamento è più favorevole alla libertà individuale dello stato di cose a cui succede, in questo senso, che se delle persone sospette possono essere arrestate, esse devono, in un termine prefisso, essere rimesse in libertà, o comparire, dietro richiesta del procuratore, dinanzi ad un Tribunale, eccezionale, è vero, ma nel quale l'elemento giudiziario è rappresentato, e senza di cui il ministro stesso non può far deportare nessuno. In breve, se dovessimo pronunziarci sulla questione, se cioè il regolamento attuale è una mitigazione delle misure eccezionali esistenti fino ad ora in parecchie località dell'impero, non potremmo pronunciarci che per l'affermativa. "

Si scrive per telegrafo da Pietroburgo che l'aiutante di campo generale Richter, che era addetto, in passato, alla persona del defunto granduca ereditario Nicolò, e che dopo quel tempo funzionava da comandante del settimo corpo d'armata, è stato nominato capo della casa militare dell'imperatore, in luogo del conte Aderberg.

L'*Imparcial* di Madrid, parlando dell'esito dei negoziati tra la Francia e la Spagna a proposito dell'indennità da accordarsi alle vittime dell'insurrezione in Algeria, si esprime in questi termini:

" La convenzione tra la Francia e la Spagna contiene una dichiarazione importantissima dal punto di vista del diritto internazionale. E la dichiarazione è questa che non vi ha diritto ad indennità, secondo il diritto scritto, che quando i danni furono cagionati dai delegati del potere centrale ed in esecuzione di ordini legalmente dati.

" Questa dichiarazione fatta dai due governi è molto importante, perchè fissa una specie di giurisprudenza che, all'occasione, il nostro governo potrà invocare per la soluzione di molte altre questioni dello stesso genere. "

" Il giorno del convegno progettato tra i re di Spagna e di Portogallo, dice il *Nord*, non è ancora definitivamente fissato, ma è certo che il convegno avrà luogo, in occasione della inaugurazione della nuova linea di strada ferrata diretta tra Madrid e Lisbona. In passato il viaggio tra queste due capitali durava circa quaranta ore; d'ora innanzi ne durerà soltanto ventiquattro. Avvicinandosi così le capitali, conchiude il *Nord*, le relazioni tra i due paesi si moltiplicheranno e i loro rapporti d'amicizia e di buon vicinato se ne avvantaggeranno. Il prossimo convegno dei due sovrani è destinato a consacrare materialmente questa nuova situazione; a nostro avviso questo sarà il carattere essenziale ed il solo scopo del convegno.

Il *Pester Lloyd* annunzia che il governo ungherese si propone di presentare nella sessione legislativa, aperta non ha guari, un progetto di legge relativo alla tutela della proprietà artistica e letteraria. La durata del diritto di proprietà sarà fissata a trenta anni. Il diritto di traduzione dovrà essere espressamente riservato e registrato. Le altre disposizioni della legge saranno conformi alla legge che su questa materia vige in Germania.

Si ha per telegrafo da Zagabria che il 27 settembre fu aperta solennemente dal bano la Dieta di Croazia, con la lettura di un rescritto regio e con l'annunzio che verranno presentate delle ordinanze e dei dispacci regi relativi alla incorporazione del territorio confinario. Il bano espresse la speranza che la Dieta saprà trarre profitto da questa novella prova della benevolenza del monarca, soltanto a reale vantaggio della Croazia e Slavonia. Il rescritto precisa il cómpito del governo in ispecialità per le opportune riforme organiche nell'amministrazione, ed invita la Dieta ad eleggere il richiesto numero dei deputati al Parlamento di Pest.

Dopo chiusa la solenne seduta d'apertura, i deputati si recarono dal bano per pregarlo di rendersi interprete della loro irremovibile devozione verso il monarca. Il bano promise di procedere d'accordo colla Dieta.

Secondo l'*Indépendance de Roumanie* di Bucarest, del 24 settembre, il governo avrebbe preso una decisione definitiva nella questione del Danubio.

In un Consiglio di ministri, tenuto sotto la presidenza del signor G. Bratiano, sarebbe stato deciso che una nota verrebbe indirizzata alle potenze per spiegare l'atteggiamento che la Rumenia crede dover prendere in questa questione.

La Rumenia dichiarerebbe di voler rimanere nei termini del trattato di Berlino fino a che le potenze non avranno modificato il trattato stesso.

Il trattato di Berlino non facendo parola dell'istituzione di una Commissione mista, la Rumenia non potrebbe consentire all'istituzione di una Commissione di questo genere.

" Tale sarebbe, conchiude l'*Indépendance de Roumanie*, la decisione presa dal gabinetto, decisione per la quale il gabinetto stesso ha diritto dalla riconoscenza del paese. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 29. — Giunse questa notte la corazzata *Maria Pia*.

Venezia, 29. — È arrivato l'ex-vicerè Ismail pascià col principe Ahmed. Presero alloggio all'*Albergo Danieli*.

Parigi, 29. — La corazzata *Thétis* fu salvata.

Un dispaccio del *Figaro* accusa Ali Bey di aver lasciato passare le bande arabe che si recavano a Keruan.

Dublino, 29. — I vescovi cattolici irlandesi tennero una riunione. Vi si lodò il *land bill* e vi si consigliò le popolazioni di respingere le società segrete, chiedendo al governo la liberazione dei detenuti politici.

Colico, 29. — Il Ministro Baccarini, accompagnato dai deputati Merzario, Martelli, Cocconi e Cucchi, dal senatore Annone, dal sindaco di Sondrio e da una rappresentanza di Chiavenna, visitò ieri le località percorse dalla ferrovia Como-Lecco, dove giunse iersera.

Stamane, accompagnato dalle stesse persone, traversò il lago di Como, costeggiando i paesi che saranno percorsi dalla ferrovia Lecco Colico. Giunto a Colico, alle ore 10, fu ricevuto dal senatore Guicciardi, dal deputato Polti, dal sindaco ed altri.

Monaco di Baviera, 29. — La Dieta elesse presidente il barone Ow con 154 voti contro 2, e vicepresidente il dott. Kurz con 85 voti contro 70.

Stauffenberg ottenne 68 voti.

Bologna, 29. — Il Congresso geologico internazionale ha votato oggi una carta generale eseguibile in Berlino, e che sarà compilata da una Commissione internazionale composta di 5 membri delegati dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Italia, dall'Austria e dalla Russia, e di un relatore e un presidente appartenenti all'impero Germanico. La scala sarà di 1|1500000.

In fine della seduta il presidente Capellini annunziò la fondazione di una Società geologica italiana che discuterà oggi stesso il suo statuto.

Napoli, 29. — Stamane continuarono le gare per classificare gli schermitori, i ginnastici ed i tiratori. Causa la pioggia sono sospese le regate.

Palermo, 30. — Stanotte, alle ore 1 20, è arrivata la Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. Fu ricevuta alla stazione dal prefetto, dal generale Pallavicini, dalla Giunta municipale, dal questore e dal comandante il porto. La Commissione prese alloggio all'*Hôtel de France*. Alle ore 11 di oggi terrà la prima seduta.

Tunisi, 29. — Padre Liborio, superiore dei Cappuccini, s'impossessò dell'amministrazione di tutti i beni della Missione: l'arcivescovo di Algeri protesta.

Venezia, 29. — Il sindaco e la Giunta sono dimissionari; le nomine della nuova Giunta avranno luogo nella seconda metà di ottobre.

Parigi, 29. — I negoziatori italiani del trattato di commercio colla Francia partono stasera.

Granville è giunto a Parigi.

Notizie da Tunisi fanno temere un'esplosione del fanatismo mussulmano quando si attaccherà Keruan.

Assicurasi che il governatore Alberto Grévy ritornerà in Algeria.

Il generale Saussier telegrafò al ministro della guerra che il colonnello Laroque battè ieri, presso Kef, forti contingenti degli insorti.

Berna, 30. — La Germania, l'Austria e la Russia invitarono il governo svizzero ad impedire il Congresso socialista.

Costantinopoli, 29. — Il delegato italiano non assisterà alle sedute dei creditori della Porta, mancando di poteri sufficienti.

Tutti gli ambasciatori, eccetto Novikoff, che le attende, ricevettero istruzioni per trattare la questione del tributo della Bulgaria.

Tunisi, 29. — Ieri gli insorti attaccarono nuovamente Alì Bey. Ebbero parecchi morti.

Prevedesi un nuovo attacco, gli insorti occupando buone posizioni.

I francesi occuparono Rades e Almadahja.

Algeri, 29. — Il governatore approvò l'interdizione del pellegrinaggio della Mecca.

Sondrio, 30. — Ieri l'on. Ministro Baccarini, accompagnato dai senatori Guicciardi ed Annone, e dagli on. deputati Cocconi, Cucchi, Foppoli, Merzario, Martelli, Polti, dal presidente del Consiglio provinciale, dalla Deputazione, dal sindaco di Sondrio e da altri sindaci, ha visitato i lavori della ferrovia Colico-Sondrio. A Morbegno parlarono, il sindaco e l'on. Ministro, che fece plaudito brindisi a S. M. il Re, ed alla prosperità della Valtellina.

Alle ore 8 pom., l'on. Ministro giungeva a Sondrio. Fuochi lungo le montagne per 20 chilometri; città splendidamente illuminata. Festosissime accoglienze.

NOTIZIE DIVERSE

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla seconda decade di settembre 1881:

Al mattino dell'11 è già formata sull'alto Adriatico la depressione secondaria (757), apportatrice, fino dal pomeriggio del 10, di temporali e pioggie specialmente al nord d'Italia ed al centro. Il mal tempo perdura anche nelle ore pomeridiane dell'11 ed al mattino del 12 specialmente al centro; venti gagliardi e mare burrascoso nell'Italia meridionale ed in Sicilia; temperatura abbassata. Migliorasi il tempo nella notte 12-13, sale rapido il barometro in tutta Italia, l'alba del 13 è quasi dappertutto serena. Le alte pressioni dell'Europa centrale dispongono il gradiente in Italia da nord a sud, tempo bellissimo, venti deboli, mare tranquillo il 14 quasi dovunque. Ruotano il 15 le isobare in Italia così da disporsi da W ad E, si accentuano i venti del quarto quadrante ed il cielo è parzialmente annuvolato. Il 16, mentre esistono alte pressioni in Inghilterra (768) e l'asse delle isobare va in Italia da W ad E, nell'alto Adriatico una leggera depressione (759) determina al nord cielo nuvoloso e in qualche stazione piovoso; mentre al sud mantiensi quasi sereno, predominano i venti di ponente nella media e bassa Italia. Il 17 le alte pressioni dell'Europa centrale si portarono verso est, il centro di esse è nella Baviera (768); modificansi perciò i valori e la disposizione delle isobare in Italia, scompare la depressione dell'Adriatico, sale il barometro a N, abbassa al sud, e le linee di eguale pressione sono perpendicolari alla penisola. Nella notte 16 17 pioggie e temporali nel versante adriatico; al mattino del 17 pioggie nelle Puglie ed in Terra di Otranto, venti gagliardi fra il quarto e primo quadrante in tutto l'Adriatico, e mare agitato.

Nella notte del 17-18 sale il barometro a sud e livellasi colla pressione al nord, così che al mattino il cielo è generalmente sereno, deboli i venti, calmo il mare, e non resta traccia del mal tempo che nelle Puglie e nella penisola Salentina. Le stesse condizioni mantengonsi anche il giorno 19, solamente abbassa leggermente il barometro al nord d'Italia ed alza a sud. Una depressione proveniente dall'Atlantico raggiunge il 20 l'Irlanda ed influisce anche sull'Europa centrale, abbassasi il barometro in tutta

l'Italia e predisponesi il tempo cattivo con predominio di venti meridionali.

La pioggia nella decade non fu al certo copiosa, salvo qualche rara stazione; ma non mancò anche nell'Italia meridionale. Solamente fu troppo scarsa per le esigenze agricole del versante est del sud d'Italia e della Sicilia.

Le notizie agricole sono invero rassicuranti. Si compiacciono del raccolto dell'uva Novara, Milano, Alessandria, Como, Parma, Modena, Urbino, Lucca, Benevento, Caserta, Pisa, Firenze, Treviso, Rovigo; hanno note meno liete Bologna, Pesaro, Massa, Salerno, Lecce; più lugubri Foggia, Messina e Palermo. Certamente la prolungata siccità delle passate decadi recò danni notevoli al maiz, e questo diede raccolto in generale scarso, ma non tanto scarso quanto pareva. I danni maggiori vennero risentiti nel SE d'Italia e nelle isole, perchè appunto colà la siccità si fece viepiù sentire.

Munificenza. — La *Gazzetta di Venezia* del 28 settembre ci apprende che il cav. Angelo Gaetano Chiozzotto faceva il generoso dono di lire 3000 al Municipio di Chioggia, allo scopo che fosse riordinata la sala delle sedute consigliari ed abbellita di medaglioni, rappresentanti i più illustri clodiensi.

L'atto del cav. Chiozzotto avrà il plauso non solo de' suoi concittadini, ma di tutti gli animi nobili e generosi.

L'esercito ed il paese. — In data del 28 settembre il *Progresso* di Perugia scrive:

« Essendo l'ora tarda, non possiamo che dare un brevissimo cenno sull'ingresso del 74° in Perugia.

« Alle 4 1|4 pom. è arrivato il reggimento alla stazione.

« La rappresentanza municipale, tutte le Associazioni con le loro bandiere, gli Istituti scolastici e alcune Corporazioni d'arte, nonchè una folla immensa di cittadini, trovavansi fino dalle 4 fuori di porta Nuova.

« Al giungere della truppa furono fatte acclamazioni alla bandiera ed ai soldati. Avanti e dietro la truppa sonosi subito sfilate le Associazioni e gli altri Corpi che al suono di bande musicali, venute anche dai vicini paesi, hanno accompagnato i nuovi e tanto graditi ospiti sino al quartiere di Sant'Agostino, dove l'entusiasmo popolare si è fatto maggiore. »

Terremoto. — Dal chiarissimo padre Bertelli del collegio Alla Querce, la *Nazione* di Firenze riceve in data del 28 settembre 1881 la seguente comunicazione:

Questa mattina, alle 6 38, si è avvertito un piccolo, ma prolungato movimento di terra ondulatorio e sussultorio, a rapide vibrazioni. La prima impulsione è stata (qui) di NNE-SSO: l'ampiezza della traccia pendolare è stata di quasi 2 millimetri, ed il moto sussultorio di una frazione di millimetro. Probabilmente queste sono state le *componenti* di un moto obliquo all'orizzonte, il quale fenomeno si è osservato anche in quasi tutte le scosse qui avvertite dal 1868 in poi. Ho detto sopra che lo scotimento è stato rapido, perchè si è reso assai più sensibile nei pendoli più corti, in modo che esprimendo le loro lunghezze proporzionali coi numeri 1, 1|2, 1|6, le loro ampiezze di movimento stavano come i numeri 3, 12, 20. Quindi dai fatti confronti mi pare possa inferirsi che la durata di ogni oscillazione sia stata di circa mezzo secondo. Il pendolo del Tromometro maggiore (che tengo in azione dal 1870 in poi) e nel quale il filo di sospensione del corpo pendolare contiene una spirale, seguitava ancora ad oscillare verticalmente sino alle 8 ant. circa, il che manifesta un seguito di moto microsismico. Dalle poche relazioni sinora ricevute, rilevo intanto che a Firenze il moto sismico è stato anche questa volta, come d'ordinario è avvenuto in passato, più sensibile che qui da noi e nel resto di questa collina Fiesolana.

Colgo quest'occasione per accennare che pure nella mattina del 10 settembre si ebbe qui un moto sismico più leggero, ondulatorio e sussultorio, fra le otto e le nove antimeridiane, il quale era forse in relazione col forte terremoto degli Abruzzi. Infine nei giorni 22 e 23 settembre ha avuto luogo uno dei soliti periodi di agitazione microsismica.

Naviglio mercantile italiano. — La flotta della Società Rubattino-Florio va continuamente aumentando di nuovi e potenti vapori.

Sabato scorso, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova, dai cantieri della ditta Leslie sul Tyne venne felicemente lanciato in mare il *Giava* di 3600 tonnellate, primo dei grandi vapori colà in costruzione per conto della Compagnia Rubattino e Florio. Questo piroscafo, destinato ai viaggi delle Indie, giungerà in Genova nel prossimo novembre.

Ci consta che in quest'anno verrà pure varato sul Tyne l'*Abissinia*, gemello del *Giava*, e che in febbraio avrà luogo il varo del *China* di tonnellate 5500, al quale farà seguito l'altro del *Giappone*, di uguali dimensioni.

Anche il cantiere dei fratelli Orlando a Livorno metterà in mare nel prossimo ottobre il *Birmania* di tonnellate 3200, destinato pur esso ai traffici con le Indie.

Un altro cantiere del Clyde consegnerà pure fra breve un nuovo piroscafo, l'*Archimede*, di 4500 tonnellate, e così la flotta della Compagnia Rubattino-Florio sarà presto accresciuta di sei nuovi grandi piroscafi, il cui tonnellaggio raggiungerà la bella cifra di 23,000 tonnellate complessivamente.

Salutiamo con vera soddisfazione questo aumento della nostra flotta mercantile, mercè del quale sarà permesso alla navigazione italiana di gareggiare colle potenti Compagnie straniere.

La spedizione italiana antartica. — Di questa spedizione al Polo abbiamo altre volte tenuto parola, ed ora spigoleremo ancora alcune notizie in proposito.

A Buenos Ayres si è riunita, il 20 dello scorso mese, la Commissione nominata dalla Società per mettersi d'accordo col governo della Repubblica Argentina riguardo alla detta spedizione, capitanata dal tenente Bove, e per la quale fu tutto disposto onde possa venire inaugurata fra pochi giorni.

Ad ottenere tale intento fu deciso di indirizzare al ministero dell'interno per chiedergli ufficialmente tutto che può abbisognare, come pure la cannoniera *Uruguay* e la corvetta *Cabo de Hornos*.

Quest'ultima servirà per portare tutto quanto necessita al personale che prenderà parte alla spedizione, nonchè le provviste di viveri e carbone per la cannoniera *Uruguay*.

Fino ad ora ignorasi se la stazione navale sarà stabilita nel golfo di *Buen Suceso* o nella Baya di S. Sebastiano.

Verrà pure domandato un vaporetto di poca immersione oppure in sua vece alcuni battelli di salvamento, e senza dubbio tutte queste cose verranno concesse dal governo della Repubblica Argentina, inquantochè così è già stato convenuto anticipatamente.

I funghi innocui. — L'*Adige* di Verona traduce dall'*Année Scientifique* del Figuier la seguente ricetta per rendere innocui i funghi:

« È importante sia molto più generalmente noto di quello non sia, che moltissimi, se non tutti i funghi anche delle specie considerate velenose possono esser resi inoffensivi e salubri come articoli di cibo, tenendoli in molle per due ore in acqua acidula o salata.

« Per ogni litro d'acqua, ci vogliono due o tre cucchiaiate di aceto o due di sale greggio, ed un litro d'acqua è sufficiente per una libbra di funghi tagliati a fette. L'acqua avendo assorbito il veleno dei funghi, diviene avvelenata e bisogna gettarla via. Dopo

questa operazione, essi debbono essere lavati nell'acqua dolce poi messi nell'acqua fredda che si fa scaldare fino al punto della ebullizione e dopo di esservi rimasti mezz'ora si tolgono via e si lavano nuovamente.

« Gérard per dimostrare che certi funghi di cattiva fama sono salubri mangiò cento e ottantacinque libbre delle specie più velenose preparate in tal modo nello spazio di un sol mese, nutrì la sua famiglia *ad libitum* della stessa vivanda e finalmente ne amministrò in dose strepitosa ai membri del Comitato designato dal Consiglio sanitario di Parigi. »

La siccità in America. — Leggiamo in data del 15 settembre nell'*Eco d'Italia* di Nuova York:

Il 1881 sarà conosciuto nell'avvenire come l'anno delle grandi siccità.

In tutte le sezioni degli Stati Uniti i prodotti tardivi od autunnali andarono perduti. Qua e là si potrà forse raccogliere un poco di grano turco, ma poca cosa. Vi saranno delle patate, ma scarse tanto da diventar preziose.

È una cosa che stringe il cuore il passare attraverso i campi coltivati e vedere i danni prodotti dall'arsura.

I pascoli sono aridi e nudi più che in novembre; i campi di maiz sembrano boschi di cannucce stecchite e imbiancate dal sole, senza speranza che possano essere aiutati da qualunque pioggia. Le foglie degli alberi, ingiallite prima del tempo, sono secche come altrettanti pezzi di carta; ad ogni alitare della brezza un numero grande cade come un fruscìo di paglia infranta.

Le fontane, i rigagnoli, i pozzi, o sono secchi, o poco ci manca. Molti agricoltori trovano difficilmente l'acqua per abbeverare i propri animali.

Lunghesso le linee ferroviarie la condizione è resa anche più critica dai frequenti incendi.

È ben vero che le perdite pei mancati raccolti sono in parte compensate dagli eccellenti prodotti primaverili ed estivi, ma non pertanto i danni prodotti dalla siccità sono enormi, e la loro influenza si farà grandemente sentire su tutti i mercati.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XXXV.

Colpisce di non lieta meraviglia, e forse sta a dimostrarvi appunto la fretta con cui la Mostra venne allestita e quasi intesa a riempitivo e a cornice di quella industriale vicina, il fatto che di quadri storici a Milano abbiamo poco o nulla, e che al premio disposto da Cesare Cantù non rispose docile e volonteroso il talento degli artisti. Nè quel *Leone X* che dà l'estremo vale a Raffaello, nè quell'*Agrippa* che predice sventura al cavalleresco e spensierato re di Francia, nè la *Madre dei Gracchi*, nè il *Fanfulla al sacco di Roma*, nè il *Sebastiano Venerio che presenta i prigionieri di Lepanto*, dipinti che vedo reduci da Torino, mi fanno dimenticare la fiera testa di Michelangelo che si abbassa sulla fredda salma di Vittorio Colonna, nè il volto del divin cieco d'Arcetri che riflette la famigliarità cogli astri, nè l'espressione di quel suddiacono che leva il pallio pontificale dagli omeri di Silverio, e neppure il sembiante, sul quale la libidine pare prenda vigore dalla ferocia, di quello scellerato non minuscolo che fu Cesare Borgia. Ma poichè il premio Cantù fu aggiudicato a un quadro del Muzzioli, converrà dirne due parole. La Commissione nominata dalla Società storica lombarda per fare la scelta, intese con larghezza, in ciò d'accordo coll'illustre donatore, il suo incarico, e dopo un lavoro di comparazione piuttosto lungo sui due dipinti: *La gara alla corsa in una città della Campania*, dello Sciuti, e *Al tempio di Bacco*, del Muzzioli, accordò a quest'ultimo la palma, e l'accordò perchè nel quadro del Muzzioli, meglio che in ogni altro, alla giudiziosa scelta del tema, alla novità dell'invenzione, al senso morale e storico che emana dalla tela, si uniscono quei pregi essenziali d'opera d'arte, che consistono nel disegno, nel colore, nella prospettiva, negli effetti di chiaroscuro, nei caratteri degli accessori, negli indizi di natura e coscienziosa preparazione al lavoro.

Lungi da noi l'idea di sentenziare acerbi sul giudizio di uomini quali un Paolo Ferrari, un Bertini, un Sebregondi, un Mangeri. Potremmo, di più, salutare nel Muzzioli, che a Torino, con un soggetto attinto al ciclo cristiano, *Maria Maddalena*, già ci aveva preparati al successo d'oggi, un giovane artista in cui l'oro sopravanza all'orpello, in cui la operosità è condensata in non volgari propositi e in isforzi non puerili, in cui la stoffa d'un artista, che per invenzione pittorica, dignità di concetto, efficacia di sentimento, valore di poetico intuito, facile interpretazione del naturale e del vero, prestigio di disegno e di colore, potrà innalzarsi parecchio. E potremo anche aggiungere che con questo suo quadro — un uomo ebbro e una baccante procace intorno a un'anfora, e che piglian significanza dal ballo rituale a suon di tibie e di cembali davanti al simulacro del dio del vino — al Muzzioli riesce di persuaderci che in lui è lo studio attento del mondo neoclassico e l'interpretazione sicura di temi vetusti. Però non si può fare a meno di deplorare, colla circostanza stessa di questo quadro premiato, la penuria di dipinti veramente e solennemente storici, nella Mostra di Milano. Poi ricorre, sempre a proposito del quadro del Muzzioli, una considerazione che non era inutile neppure a Torino. Dei quadri di soggetto greco e romano colà esposti, neppur uno che contentasse pienissimamente, neppur uno che rasentasse quell'eccellenza che seppe toccare il Gérome, anche a dispetto del colore.

Più fortunata la statuaria, per questo rispetto, tanto a Torino che a Milano. Là v'erano, per esempio, i *Legionari di Roma*, dello Jerace, e *Cum Spartaco pugnavit*, del Ferrari, effetto l'uno di sublime energia conquistatrice, spettacolo insigne l'altro di pietà, tradotti in plastica. Qui abbiamo il *Nerone*, in gesso del Porzio. Se v'ha figura nel mondo antico che pittori e scultori, specie dopo che un drammaturgo romano, sceneggiandola magistralmente, seppe comandare il furioso applauso, accarezzano volontieri e cercano, con sottili industrie di pennello e di scarpello, ritrarre al vero, questa figura è Nerone. Fauno coronato, Marat in clamide, miscuglio sinistro di qualità disparatissime, parricida, incendiario e istrione, uomo che scelleratezze immani alterna con sciocchezze incredibili, imperatore che trova diletto così nel giardino come nella cloaca, signore del mondo che vuol essere un dio, con gambe imprigionate nell'abisso, Nerone, anche quale emerge dalle pagine di Svetonio, è sempre ghiotto tema da allettare un artista. E a Torino, infatti, questo Nerone, che se non fu una perla pe'suoi sudditi lo è, come dicemmo per una tavolozza che non sia povera di colori, per un

artista che sappia e voglia esser davvero acuto e plastico, inventore o ricostruttore, a Torino, questa buona lana di monarca, studiato e riprodotto da vari pittori e in vari atteggiamenti, nulla aggiunse e nulla tolse alla pittura che ne lasciò Svetonio, e, quel che è più, rimase molto inferiore al tipo sceneggiato da Pietro Cossa.

Il Porzio non colse, come fecero i pittori a Torino, Nerone negli ultimi momenti di sua vita, quando coll'avanzarsi degli eserciti di Galba contrasta, cioè combina benissimo, la fuga dei parassiti incensieri e degli amici venali, quando il Cesare scoronato e scornato, lacerato dai rimorsi, ma ancor sitibondo di vita, non ravvisa partito migliore che quello d'ammazzarsi o di farsi ammazzare pietosamente da un liberto. Il Porzio presenta Nerone — la cetra nella sinistra, la mano destra alzata, il corpo un po' piegato innanzi, l'occhio fisso, lampeggiante di ferina malizia e di faunina protervia, il volto imberbe esprimente un non so che di bestiale soddisfazione e di bislacco estro poetico concitato — che assiste, da un verone del *domus aurea*, o da una torre della villa di Mecenate, come vogliono altri, al vasto incendio di Roma.

Si capisce che il mostro avrebbe a pensare con Enea a Troja che ruina in fiamme, e si capisce anche troppo bene che e' gode declamando i versi di Virgilio che vi accennano, e più gode contemplando lo spettacolo dell'*urbs*, dell'amata sua Roma, preda del fuoco.

Sarà un'eresia la nostra, ma chi sa modellare con tanta finezza e con tanta sicurezza elegante una figura del mondo antico come cotesta del Porzio, merita, forse ancor più del Muzzioli, incoraggiamenti e premi. Qui è davvero un ben lineato concetto, un vigore mascolino di concezione, un'interpretazione sicura del mondo remoto dal quale l'artista attinge ispirazioni; qui è siffatta magia di tecnica e sodezza di fattura per cui il rilievo è ampio, e accessori e sfondo facilmente s'indovinano, e il vero e lo schietto nella torpitudine, il visibile nella ferocia, la belva nell'uomo, l'istrione nel monarca, il pazzo nel poeta, balzano subito doviziosissimi all'occhio, e all'occhio della mente.

Un miscuglio di sensazioni liete e tristi ti si impongono davanti a quella *Vocazione*, del Marsilli, onorata del cospicuo premio Principe Umberto. Prima impressione cotesta: la statuetta del Marsilli è un trionfo di quel naturalismo crudo e spietato onde molti arricciavano il naso davanti al gruppo *Lyon* della Mostra torinese, davanti ad un soggetto che si voleva ribelle ai canoni dell'estetica, davanti a quel *Proximus tuus*, opera potente sì, ma d'uno Zola della scoltura. Altra impressione: la statuetta del Marsilli è figlia di un estro scultorio privilegiato, e la si osservi da ogni lato, si passi in attento e scrupoloso esame ogni parte, dal cappelluccio di carta improvvisato che galleggia sulla testina irrequieta ed indimenticabile di quel monello, fino al pollice del piede che rivela la febbre musicale serpeggiante nelle fibre di quel gramo corpicciuolo, tutto è studiato e riprodotto con un acume, con una perizia che è di pochi. Ma, dopo aver ammirato tutto ciò che di bello, di vero, di indovinato, di naturale, di sommamente espressivo, vi è in quella statuetta di fanciullo in camicia, che è balzato dal letto ed ha afferrato una carta di musica e finge di leggerla, marcando il tempo e sprigionando dagli occhi, dal labbro, dalla mano e dal piede, da tutte le gracilette membra seminude, lampi di biricchina giocondità e di ebbrezze artistiche anticipate; dopo essersi ben persuasi che quel fanciulletto, maestro di cappella *in fieri*, è studiato sul vero, è riprodotto con fedeltà fotografica, è la vita stessa che palpita nella creta, è la più trionfante protesta contro quella schiera di putti lattiginosi, e uggiosi, e polputi, e sorridenti, e piagnucolanti, allo stesso modo e sempre tirati sullo stesso modello, che ingombrano le sale in ogni Esposizione, dopo tutto questo si è pur costretti a domandarsi se la statua del Marsilli meritava, più di qualunque opera esposta, l'onorificenza avuta? Non azzardiamo una risposta; certo è che, tolta l'espressione di verità sorprendente, e la perizia tecnica da artista superiore, che della *Vocazione* fanno un'opera invidiabile, quella statua non parla al vostro cuore ed alla vostra mente quel linguaggio severo che da un'opera d'arte, molto più se onorata di diecimila plausi coniati, come quella del Marsilli, si avrebbe pure diritto di aspettarsi. Un senso gradevole di contentatura non basta; bisogna che, staccandovi da quella statua, un lembo della vostra anima vi rimanga su appiccicato, e che il vostro pensiero sia costretto a lavorarvi intorno e non per pochi minuti.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 settembre

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	pioggia	—	17,9	8,0
Domodossola	1/4 coperto	—	19,4	8,7
Milano	pioggia	—	20,8	12,4
Venezia	tutto coperto	tranquillo	20,8	13,5
Torino	tutto coperto	—	19,2	11,9
Parma	tutto coperto	—	19,4	12,7
Modena	3/4 coperto	—	20,4	7,1
Genova	1/2 coperto	calmo	20,0	15,5
Pesaro	tutto coperto	calmo	18,8	12,8
P. Maurizio	3/4 coperto	calmo	19,9	14,5
Firenze	tutto coperto	—	21,5	12,8
Urbino	tutto coperto	—	16,8	11,3
Ancona	tutto coperto	tranquillo	19,7	13,7
Livorno	pioggia	calmo	21,4	12,3
C. di Castello	3/4 coperto	—	21,2	6,1
Camerino	tutto coperto	—	16,9	10,6
Aquila	tutto coperto	—	19,4	10,6
Roma	tutto coperto	—	23,0	12,9
Foggia	3/4 coperto	—	26,0	9,6
Napoli	tutto coperto	calmo	20,8	14,4
Potenza	tutto coperto	—	16,9	6,1
Lecce	1/2 coperto	—	20,0	11,3
Cosenza	1/2 coperto	—	21,0	10,5
Cagliari	tutto coperto	calmo	27,0	18,0
Catanzaro	3/4 coperto	—	22,1	15,4
Reggio Cal.	1/2 coperto	tranquillo	23,5	18,0
Palermo	nebbioso	legg. mosso	24,0	14,8
Caltanissetta	sereno	—	21,0	12,0
P. Empedocle	1/4 coperto	tranquillo	—	—
Siracusa	1/4 coperto	tranquillo	23,1	15,4

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 29 settembre 1881.

Pressione notevolmente diminuita al NW d'Europa, alta sulla Manica, al centro ed all'E. Mosca 777.

In Italia barometro abbassato circa 3 mm. all'W, con una depressione secondaria sulla Sardegna. Pressioni: 762 Cagliari; 763 Genova, Roma, San Teodoro; 765 Domodossola, Trieste, Lecce. Nella notte pioggia in diverse stazioni al N. Stamane cielo generalmente coperto, predominio di venti deboli intorno al levante. Temperatura alzata in molte stazioni. Mare generalmente tranquillo.

Tempo peggiorato, probabili venti settentrionali al N, meridionali al S.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 settembre 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,0	761,8	760,1	759,3
Termomet. esterno (centigrado)	14,0	17,6	17,2	14,4
Umidità relativa....	82	79	80	93
Umidità assoluta...	9,77	11,83	11,65	11,39
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW. 0	WSW. 11	W. 6	NNE. 9
Stato del cielo......	10. coperto	10. piove	10. piove	10. piove forte

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 20,1 C. = 16,1 R. | Minimo = 12,9 C. = 10 3 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 33,7 — Alle ore 9 pom. continua a piovere forte.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 80	89 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 10
Prestito Romano, Blount	〃	—	—	—	—	—	—	—	—	93 20
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 15
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	〃	500 〃	350 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 〃	750 〃	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 〃	1000 〃	—	—	—	—	—	—	1125 〃
Banca Generale	〃	500 〃	250 〃	—	—	—	—	650 〃	648 〃	—
Banca Nazionale Toscana	〃	1000 〃	700 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	〃	500 〃	400 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 〃	250 〃	—	—	—	—	620 〃	618 〃	—
Banca Tiberina	〃	250 〃	125 〃	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	473 〃
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	〃	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	965 〃
Obbligazioni detta	〃	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	〃	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 〃
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	940 〃	935 〃	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	472 〃
Obbligazioni dette	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	284 〃
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro.	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 〃	430 〃	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 〃	99 75	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 41	25 36	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 43	20 41	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 92 30 f. pr.

Londra breve 25 37.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 14 ottobre 1881, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano 2°, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Piombo in pani	Chil.	70000	31,500 »	3200 »
		Importo L.	31,500 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 del giorno 14 ottobre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 26 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

5228

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

AVVISO.

Si prevengono li signori azionisti che l'assemblea generale oggi tenutasi deliberò il pagamento alle azioni sociali di lire 11 25 caduna azione a titolo di secondo dividendo dell'annata 1881 pel semestre al 20 settembre andante.

Tale pagamento sarà fatto, a partire dal giorno 26 settembre corrente, dalla succursale Banca Agricola Industriale in Vigevano e dalla Banca delli signori Musso e Guillot in Torino, contro rimessione del relativo vaglia n. 54.

Vigevano, 24 settembre 1881.

5144 LA DIREZIONE.

BANCA DI PINEROLO

(3ª *pubblicazione*).

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 16 ottobre 1881, all'ora una pomeridiana, in Pinerolo nel locale della Banca.

Ordine del giorno:

1. Proposta del Consiglio di amministrazione per aumento del capitale.
2. Modificazioni allo statuto.
3. Nomina di due censori.

Le azioni dovranno depositarsi a tutto il 10 ottobre:

in **Pinerolo**, presso la Banca stessa;

in **Torino**, presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.

5005 *Il Direttore della Banca di Pinerolo*: G. FORMENTO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 14 ottobre 1881, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe	Chil.	11650	23,300 »	3000 »
Rame in lamiera sottile. . .	»	694	1,943 20	
Rame in verghe	»	42	105 »	
Bullette di rame da ribadirsi .	»	254	1,524 »	
Tubi di ottone diversi . . .	»	850	2,890 »	
		Importo L.	29,762 20	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 del giorno 14 ottobre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 26 settembre 1881.

Pe la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

5221

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di lunedì 17 ottobre prossimo, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società, posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione sulla gestione sociale al 30 giugno 1881, e presentazione del bilancio del 7° esercizio;

2° Rapporto dei revisori dei conti;

3° Determinazione del dividendo;

4° Nomina di otto amministratori in sostituzione di sette uscenti ed uno dimissionario.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentare almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monteoliveto, n. 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 14 settembre 1881.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore Generale: A. BATELLI.

4914

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 14 ottobre 1881, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in filo grosso	Chil.	40	84 »	1400 »
Ottone in filo sottile	»	50	110 »	
Ottone in lamiera sottile . .	»	705	1,551 »	
Ottone in verghe	»	5030	10,060 »	
Tubi di ottone diversi . . .	»	570	1,938 »	
Bullette di ottone diverse . .	»	20	112 »	
		Importo L.	13,855 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 del giorno 14 ottobre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 26 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

5218

INTENDENZA DI FINANZA DI AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Volturara Irpina, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 242 21.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 28 settembre 1881.

L'Intendente: FERLAZZO.

5262

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 14 ottobre 1881, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in filo grosso	Chil.	40	84 »	1400 »
Ottone in filo sottile	»	55	121 »	
Ottone in lamiera sottile . .	»	700	1,540 »	
Ottone in verghe	»	5050	10,100 »	
Tubi di ottone diversi . . .	»	570	1,938 »	
Bullette di ottone diverse . .	»	20	112 »	
		Importo L.	13,895 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso la Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 del giorno 14 ottobre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 26 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

5219

(1ª *pubblicazione*)

Tribunale Civile di Alessandria.

Estratto di provvedimento su domanda per dichiarazione d'assenza.

In seguito a ricorso sporto da Pessina Bartolomeo, residente in Alessandria, tendente a far dichiarare l'assenza del primogenito di lui figlio Michele Angelo, il lodato Tribunale il 18 andante emanò decreto, con cui commise, innanzi tutto, al signor pretore del primo mandamento di detta città di assumere giurate informazioni in riguardo, e mandò farsi le pubblicazioni del decreto a norma dell'articolo 23 del Codice civile.

Alessandria, 21 settembre 1881.

5195 Mono proc.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso numero 5105, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni 24 e 26 settembre, nn. 223 e 224, pagine 4016 e 4035, ove leggesi Orazio *Ricolta* leggasi Orazio Ricotta.

AVVISO.

Sulla richiesta del signor marchese Alessandro Guglielmi, domiciliato elettivamente in Roma, presso il suo procuratore Cavi avv. Pietro,

Io Filippo Mercatali, usciere addetto al Tribunale civile di Roma, pel tramite degli articoli 141 e 142 Codice procedura civile, ho citato la signora Wies Enrica in Guglielmi, domiciliata in Weimar Grosherzogthum (Sassonia), presso la signora Maria Von Schwalnitz, a comparire innanzi l'ill.mo presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, il giorno quindici prossimo novembre, in camera di consiglio, per ivi essere intesa in ordine alla chiesta separazione personale col di lei marito signor Alessandro marchese Guglielmi.

Roma, 30 settembre 1881.

5256 L'usciere FILIPPO MERCATALI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE

5239

Adunanza generale straordinaria.

REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua odierna Adunanza, avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale straordinaria convocata pel dì 27 ottobre prossimo venturo, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

Deposito delle azioni.

I depositi di azioni saranno fatti nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in

Firenze, piazza Vecchia Santa Maria Novella, num. 7, e presso i seguenti Uffici sociali:

Parigi, via della Vittoria, n. 56.
Roma, piazza San Carlo al Corso (ingresso via degli Otto Cantoni, n. 4).
Siena (Stazione ferroviaria).
Napoli (Idem) - Ispezione del movimento - dal 13 fino alle ore 4 pom. del dì 21 ottobre prossimo venturo.

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori azionisti, presso i seguenti incaricati:

Livorno, signori Rodocanacchi, figli e Comp.
Udine, Succursale della Banca Nazionale.
Venezia, Sede della Banca Nazionale.
Torino, Idem.
Milano, Idem.
Genova, Cassa Generale.
Trieste, signor Salvator D. Macchioro.
Vienna, signor Ferdinand Figdor.
Francoforte S/M., Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Berlino, Berliner Bank Institut.
Ginevra, signori Lombard, Odier e C.
Londra, signori Hambro e figlio.
Bruxelles, signor Errera Openheim.
Marsiglia, Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 24.
Lione, Crédit Lyonnais.

Alle 4 pomeridiane del detto giorno 21 ottobre i rappresentanti degli Uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, ***e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da notaro pubblico o dal Regio Console d'Italia.*** Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni emesse dal titolare dell'ufficio o dall'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

Coloro che vorranno eseguire i depositi presso la Cassa della Società e presso gli Uffici sociali anzidetti porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le *fedi di deposito* dei pubblici stabilimenti saranno ricevute dagli Uffici sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

Carte di ammissione.

Eseguito il deposito dei suoi titoli ogni azionista riceverà il certificato di deposito e le carte di Ammissione all'Adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle d'azioni, sono essi pregati di volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente la indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale; ma questo delegato non potrà con simile nuova dichiarazione suddelegare altri a rappresentarlo.

In conformità dell'articolo 18 dello statuto, si ricorda ai signori azionisti che nessuno, nè in proprio, nè come delegato di altri, potrà emettere più di 100 voti, nè delegare ad altri la facoltà di emettere quelli che intestati al medesimo eccedessero questo numero.

Ammissione all'Adunanza generale.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane*, in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincierà alle ore 9 30 antimeridiane; ***alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno e l'Adunanza avrà principio.***

I portatori delle carte d'ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da essi rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Restituzione dei depositi.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il dì 5 novembre prossimo, nelle consuete ore d'ufficio.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26, 27, 37 e 82 del vigente statuto della Società delle Strade Ferrate Romane [1].

Firenze, 29 settembre 1881.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

[1] Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la Sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta la universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio, che come mandatario o delegato altrui.

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nell'Adunanza generale più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gli intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal Seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta 15 giorni avanti a quello della nuova Adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente, a giudizio del Seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo qu[illegible] il Presid[illegible] lo creda opportuno, o che sei almeno degli intervenuti ne fac[illegible]

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perd[illegible]

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;

b) A donne e minori;

c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;

d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'in[illegible] persona, degli averi o dell'onore altrui;

e) A persone delle quali, a giudizio dei notari squittinatori, non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non scritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli, che corrispondono al numero degli ufficiali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra più nominati e che tutti non possano essere compresi nell'elezione, la sorte decide chi debba avere la preferenza.

Le schede, eseguitone lo spoglio e proclamato dal Presidente il risultato, saranno a cura dei notari abbruciate.

Art. 37. Chiunque, eseguito il deposito delle azioni per avere accesso alla Adunanza, voglia fare una proposta, deve dirigerla in iscritto al Presidente del Consiglio dieci giorni prima di quello dell'Adunanza (e così entro il gi[illegible] 16 ottobre prossimo).

Il Presidente la comunica al Consiglio, il quale ne ordina la stampa e la pubblicazione, come aggiunta al programma.

Questa pubblicazione dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima di quello dell'Adunanza.

Se il Consiglio d'amministrazione crede che la proposta ecceda i limiti degli statuti può sospenderne la pubblicazione, ma dovrà riferire la proposta alla Adunanza generale.

Nell'Adunanza, dopo esaurite le operazioni preliminari, si dà lettura delle proposizioni di iniziativa degli azionisti soci, ed il Presidente domanda [illegible] siano appoggiate.

Perchè siano appoggiate, occorre il voto di un quarto almeno dei present[illegible]

In questo caso spetta all'Adunanza generale il decidere se la proposizione debba rimandarsi ad una nuova Adunanza ordinaria o straordinaria, da convocarsi nei modi suespressi, ovvero se si debba discutere in una successiva seduta dell'Adunanza stessa da stabilirsi nell'intervallo non minore di dieci, nè maggiore di quindici giorni, dopo esaurito il programma primitivo.

Nel secondo caso, quando cioè la proposta è riservata per altra seduta della stessa Adunanza, avranno diritto di intervenire altri azionisti, purchè facciano il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima, come all'art. 15.

A quest'effetto l'avviso della seduta riservata deve pure pubblicarsi colla indicazione delle materie nei modi e termini di cui nell'art. 21.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da potere distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Brescia (4ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima per la provvista dei foraggi nel lotto di Brescia.

Si fa noto che nel giorno 4 ottobre p. v., ad ora una pomerid., si procederà in questa Direzione, via San Francesco, n. 1885, piano primo, avanti il signor direttore, nuovamente a pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei quadrupedi dei vari corpi del Regio esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nella suddetta Divisione militare, cioè nei circondari di Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Sondrio e Lecco.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa da appaltarsi sarà duratura per un anno, ed avrà principio col 1° gennaio 1882 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, in data di agosto 1881, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i sovraccennati circondari componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 40,000, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Non saranno ammesse offerte condizionate, nè accettate quelle fatte per telegramma.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da [illegible]dursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta [illegible] da [illegible] a (e non già su carta comune con marca da bollo), ed in [illegible] ed i prezzi e ribassi dovranno esservi chiaramente espressi [illegible] otto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi se[illegible] autorità che presiede l'asta.

[illegible]ità agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in [illegible]ato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, [illegible] però che non ne sarà tenuto conto quando non pervengano a que[illegible]a Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre [illegible]870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento.

Epperciò dovranno essere formulate nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Brescia il fieno a L. ...., [illegible]vena a L. .... per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione sarebbe di L. .... "

Il deliberamento per l'intiero lotto seguirà a favore di colui il quale nella sua offerta avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno alla scheda Ministeriale, la quale verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano a vece di maggengo (di cui all'articolo 7 dei capitoli d'onere) sarà estesa alla durata di mesi tre.

Il deliberatario sarà obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi sotto indicati per ciascuno, i quali prezzi sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Il grano turco . . .	L. 23	per quint.	La farina di segale .	L. 25	per quint.
La paglia mangiativa .	5	id.	La farina d'orzo . .	„ 25	id.
Le carrube.	20	id.	La segale in grano .	„ 22	id.
La crusca	14	id.	L'orzo in grano. . .	„ 21	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Sono pure a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dello incanto precedentemente tenuto per questa provvista e andato deserto.

Sarà parimente a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Brescia, addì 27 settembre 1881.

5246 *Il Tenente Commissario*: RIGONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

Avviso d'Asta — Provvista Foraggi — Lotto di Alessandria.

STANTE LA DESERZIONE DEL PRIMO INCANTO

Si notifica che nel giorno 4 entrante ottobre, all'ora una pomeridiana, si procederà in questa Direzione, via Verona, n. 20, secondo piano, avanti il signor direttore, ad un secondo incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei quadrupedi appartenenti od attinenti al Regio esercito stanziati o di passaggio nel territorio della divisione di Alessandria, cioè nei circondari di Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì ed Alba.

L'impresa dovrà aver principio col 1° gennaio 1882 e termine a tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio deve essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a fare offerte, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire centomila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma essere invece presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico al portatore, queste saranno accettate pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, debitamente suggellate, e non già su carta comune con marca da bollo.

I prezzi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Non si accettano offerte condizionate, nè ~~offerte per~~ telegramma.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertenzo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e perciò dovranno essere formulate nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Alessandria il fieno a lire.., l'avena a lire..., per ogni quintale; ai quali prezzi, ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione risulta di lire ... "

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno alla scheda Ministeriale, che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

La facoltà all'impresa di distribuire il fieno agostano sarà estesa alla durata di mesi due.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco . . .	L. 22 „	al quint.	La farina di segala	L. 23 „	al quint.
La paglia mangiativa	„ 6 „	id.	La farina d'orzo . .	„ 25 „	id.
Le carrube	„ 19 „	id.	La segala in grano.	„ 21 „	id.
La crusca	„ 13 „	id.	L'orzo in grano . .	„ 22 50	id.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto, sono a carico del deliberatario, giusta l'art. 5 dei capitoli generali d'onere.

Alessandria, lì 27 settembre 1881.

Per detta Direzione

5259 *Il Tenente Commissario*: E. MORELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.